



24 ore in Calabria



Molte aziende si erano opposte al ritiro delle concessioni Autolinee, il Tar dà ragione alla Regione sulle revoche

CATANZARO - Prima lo sciopero, con tanto di autobus al seguito, davanti alla sede della Regione Calabria. Poi il ricorso al Tar. Ma nessuna strada intrapresa dalla società Sestito, di Cirò Marina, ha permesso a quest'ultima di riappropriarsi dei servizi di autolinea gestiti fino a qualche tempo fa. Gestiti, per la precisione, fino al provvedimento di revoca della con-

cessione assunto dall'Ente con decorrenza 1 gennaio e contro il quale la società in questione si era rivolta ai giudici amministrativi per sollecitarne una sospensione. Ma tutto è stato inutile. Il ricorso presentato per mano degli avvocati Valerio Zimatore e Alessandro Cagnoli è stato rigettato dal Tar, in accoglimento delle controdeduzioni presentate per conto della Regione Calabria

dagli avvocati Mariano Calogero e Massimiliano Manna. Sono stati questi ultimi, infatti, a spiegare che il provvedimento "incriminato" si inquadrava in un più ampio processo di razionalizzazione del complessivo sistema dei servizi di autotrasporto pubblico locale attualmente in corso di attuazione nell'ambito della regione. Processo disciplinato dalla legge regionale n.

23/1999 e tendente a rendere più efficienti i trasporti di competenza della Regione eliminando sovrapposizioni di linee e diseconomie di gestione mediante, tra l'altro, l'accorpamento delle autolinee gestite da concessionari, così detti di "fascia", che sviluppano una percorrenza annua inferiore a 600.000 chilometri. Una tesi che, tuttavia, non era stata affatto condivisa dalla società Sestito che, in occasione della protesta davanti agli uffici dell'Amministrazione regionale, aveva anche effettuato il percorso delle autolinee revocate viaggiando con gli autobus a porte chiuse.

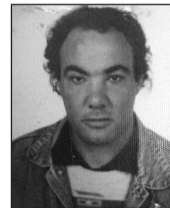
Protesta vana, come vani si sono rivelati i ricorsi presentati al Tar contro analoghi provvedimenti di revoca da altre imprese concessionarie di autolinee regionali: Guarnieri di Catanzaro Lido, Gulli di Chiaravalle Centrale e Genco di Vibo Valentia (quest'ultima, però, sotto profili diversi rispetto agli altri ricorsi). Nei prossimi mesi di febbraio e marzo è prevista la discussione di altri ricorsi proposti da concessionari di prima fascia in merito allo stesso processo di razionalizzazione delle autolinee regionali.

Stefania Papaleo

Polistena. Provvedimento della Procura Violenza su bimba disposto il ricovero

POLISTENA - E' particolarmente soddisfatta la dirigente del Commissariato di Polistena Angelina Costanzo dopo che il Sostituto Procuratore della Repubblica di Palmi Alberto Cianfrini accogliendo una sua pesante informativa ha emesso l'esecuzione di una misura di sicurezza disponendo il ricovero nell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina, di un uomo originario di Laureana di Borrello, Francesco Rizzo (nella foto), un operaio di 47 anni, al quale viene contestata la gravissima accusa di violenza sessuale nei confronti di una bimba di appena sei anni. L'uomo è stato prelevato ieri mattina da agenti del Commissariato di Polistena in esecuzione di quanto disposto dal magistrato.

A dare la notizia ai giornalisti è stata direttamente la stessa funzionaria di Polizia che non ha nascosto di aver gestito questo caso con grande senso di responsabilità ma anche con estrema decisione non appena apprese i primi timidi segnali della violenza su Gaia, questo il nome di copertura dato della piccola nel corso dell'inchiesta. Gaia, che adesso è stata



affidata ad un istituto per la tutela minorile e che viveva con i suoi genitori, da pochi mesi aveva cominciato a frequentare la scuola elementare di un paese della Piana di Gioia Tauro, facen-

do trapelare nei suoi racconti innocenti di bimba alcuni elementi che hanno fatto scattare il segnale di allarme in alcuni adulti conoscenti della famiglia della bambina che hanno girato la notizia con estrema discrezione alla Polizia. Grazie all'intervento di alcuni psicologi ed assistenti sociali e soprattutto al lavoro della dottoressa Costanzo che ha saputo entrare in confidenza con lei, Gaia ha cominciato ad accennare prima ad alcuni particolari e subito dopo a descrivere nei dettagli alcune scene emblematiche delle violenze sessuali che sarebbe stata costretta a subire da quell'uomo, amico dei suoi genitori, che sarebbero durate alcuni mesi. Solo dopo aver avviato una serie di riscontri sul racconto della bambina e sulla violenza subite, Costanzo ha inoltrato una dettagliata informativa alla Procura di Palmi che ha disposto la misura di restrittiva nei confronti dell'uomo.

Michele Albanese

L'INIZIATIVA

Indetto a Palermo dall'Associazione nazionale magistrati

Scuola di Pizzo vince il concorso alla memoria di Paolo Borsellino



Le professoressche che hanno promosso il progetto scolastico

PIZZO CALABRO - L'Associazione Nazionale Magistrati di Palermo (Anm) ha ufficialmente comunicato alla direttrice didattica del Circolo di Pizzo, dottoressa Rosaria Galloro, che la sua scuola risulta essere tra i vincitori del concorso "Le date della memoria", promosso nell'ambito del "Progetto legalità in memoria di Paolo Borsellino", bandito dalla stessa associazione, d'intesa con la direzione scolastica regionale e il provveditore regionale per l'amministrazione penitenziaria della Sicilia. La conclusione è stata la pubblicazione di un libro sulle vittime della mafia raccontate dagli studenti.

La notizia, com'è naturale, è stata accolta con grande e comprensibile soddisfazione dalla direttrice e da tutte le insegnanti, particolarmente da coloro che hanno seguito il progetto più da vicino: Concetta e Carmela Bevivino, Giovanna Codispoti e la referente del progetto globale sulla legalità Dolores Marcello, avendo anche ottenuto meritatamente la lode scritta dell'assessore Tuselli per l'impegno profuso da tutto il circolo.

Icona dell'iniziativa è stato un messaggio di Paolo Borsellino: "Purtroppo i giudici possono agire solo in parte nella lotta alla mafia. Se la mafia è un'istituzione antistato che attiva consensi

perché ritenuta più efficiente dello stato, è compito della scuola rovesciare questo processo perverso, formando giovani alla cultura dello stato e delle istituzioni".

Tutto ha avuto inizio con una lettera dell'assessore alla Cultura del comune di Pizzo, professor Ivano Tuselli, spedita a tutte le scuole della Città, con la sua personale raccomandazione ai docenti per dare risalto ad una tematica, quella della legalità, che per i giovani è di vitale importanza. La registrazione al concorso da parte della scuola di Pizzo è avvenuta fino dal mese di marzo 2004, assumendo come nome identificativo del gruppo quello di "DELFINO", con l'adesione di 28 classi del circolo didattico diretto da Rosaria Galloro. La scuola aveva già in proprio sviluppato un progetto sulle legalità conclusosi con un convegno al Museo della Tonnara. Nel progetto di Palermo "Le date della memoria" è stato inserito quello di Pizzo e la partecipazione è stata il completamento di due anni d'intenso lavoro svolto dai ragazzi con l'aiuto costante delle loro insegnanti.

Hanno partecipato ufficialmente, con l'ausilio della telematica, la Quinta A e la Quinta B, che risultano le assegnatarie del premio che assume una gran valenza didattica, culturale e socialantistato che attiva consensi

fatto che, quella di Pizzo, è l'unica scuola premiata in tutta l'Italia fuori della Sicilia. Per il prossimo 19 gennaio (9.30-13.30), l'Anm ha organizzato la giornata di premiazione presso il Palasport di Fondo Patti, quartiere San Filippo Neri a Palermo. La valutazione dei lavori prodotti dalle scuole è stata operata dal nucleo di valutazione formato da esperti designati dall'Anm e da componenti delle seguenti fondazioni e centri studi antimafia: "Centro di documentazione Peppino Impastato", "Libera Fondazione Rocco Chinnici", "Centro Studi Cesare Terranova", "Centro Studi Pio La Torre". I testi delle schede, ritenuti meritevoli di pubblicazione, sono stati inseriti nel volume pubblicato dalla casa editrice Palumbo, intitolato "La Memoria ritrovata".

Lo scopo è di sviluppare e diffondere la cultura della legalità della cittadinanza e della libertà, promuovendo l'uso di Internet e delle nuove tecnologie informatiche, coinvolgendo le istituzioni educative, nella consapevolezza che la lotta alla mafia ed alla sub-cultura mafiosa non può basarsi unicamente sulla repressione. Il concorso è stato rivolto ai giovani delle scuole d'ogni ordine e grado e ai detenuti delle scuole degli istituti penitenziari della Sicilia.

Orlando Accetta

SCONTO CONTANTI + SUPERVALUTAZIONE USATO + FINANZIAMENTO = NUOVO CADDY

Affarissimooo!

Approvatene subito: vi conviene 3 volte. Nuovo Caddy - campione in carico e trasporto della categoria, potente, sicuro e confortevole come nessun altro - può essere subito vostro a condizioni senza precedenti. Oltre alla supervalutazione dell'usato, infatti, godrete dello sconto e di un comodo pagamento a rate. Nessuna spesa di istruttoria a vostro carico. Oggi Nuovo Caddy primeggia anche in convenienza. Ma fate presto! Maggiori informazioni presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa o telefonando all'800400 300. Salvo approvazione Volkswagen Bank.

Nuovo Caddy. Dove non arrivano gli altri.

Ital Tractor Sud S.p.A.

Sede Catanzaro: Viale Europa 37, 88060 Catanzaro (Germaneto) Tel. 0961.63127 - 61179 - Fax 0961.61659

Sede Cosenza: Via Ponti Crati 24, 87100 Castiglione Cos. (Cosenza) Tel. 0984.404407 - Fax 0984.837848